

C

C

Nella notazione alfabetica in uso nei paesi anglosassoni indica la nota e la tonalità di DO.

Cabaletta

Brano operistico dal ritmo uniforme e generalmente vivace, collocato nel melodramma italiano dell'Ottocento a conclusione di un'*aria*.

Caccia

Forma musicale vocale derivata dal madrigale, diffusa in Italia nel XIV secolo, deriva il suo nome dalla tecnica del canone impiegata, per cui una voce insegue e, per così dire, 'caccia' l'altra.

Cadenza

Formula armonica a carattere conclusivo. Nella musica solistica, nelle sonate, nei concerti ecc., si chiamano cadenze anche dei periodi musicali più o meno lunghi in cui il solista fa esibizione di virtuosismo. In queste cadenze tempo e movimento sono liberi. Esse sono poste al termine del brano e servono a prepararne la conclusione.

Camera (musica da)

Repertorio musicale destinato ad un numero limitato di esecutori, dal duo alla piccola orchestra. Ebbe grande sviluppo nel '600 e nel '700, ma venne coltivata anche dai musicisti romantici dell' 800. E' attualmente praticata da molti compositori contemporanei.

Canone

Tecnica di contrappunto in cui una melodia, detta "antecedente" è riproposta nei medesimi intervalli da un'altra linea melodica detta "conseguente"; se il canone è a più di due voci tutti i conseguenti imitano fedelmente l'antecedente.

Cantata

Composizione per coro, voci soliste e orchestra, di genere sia sacro che profano, nata in Italia nella prima metà del Seicento. Fra i maggiori compositori di cantate troviamo Johann Sebastian Bach che ne ha realizzate oltre trecento.

Canto

Modulazione musicale della voce a solo od in coro.

Canzone

Composizione di struttura strofica, vocale o strumentale, che nel corso dei secoli ha assunto diverse caratteristiche

(1) ~ *vocale* – Nei secoli XIII e XIV in Italia, indica un componimento poetico al quale può essere eventualmente aggiunta la musica come ornamento.

(2) ~ *strumentale* – nasce nel corso del Cinquecento dalla pratica di trascrivere la *chanson* francese per uno o più strumenti; in seguito diviene forma autonoma.

Capriccio

L'origine di questo termine risale alla fine del 1500 e sta a definire un brano strumentale a carattere libero, che non rispetta schemi prestabiliti ma è dettato dalla fantasia dell'autore. Nell' 800 questo termine fu destinato particolarmente a composizioni libere e a carattere vivace.

Castrato

Cantante di sesso maschile che in seguito alla castrazione nel periodo precedente alla muta della voce, conserva il registro (ma non il timbro) infantile, ampliandolo al grave e acquistando autonomia di suono ed agilità vocale fuori dal comune.

Cassa di risonanza (o tavola armonica)

Negli strumenti a corda e percussione è così chiamato il corpo cavo che ha la funzione di ampliare le vibrazioni prodotte dalle corde o dalle membrane tese. Nei cordofoni reca spesso fori di risonanza di svariate forme

Cavatina

Brano vocale di carattere autonomo e di struttura semplice collocato, in un'opera o in un oratorio, dopo un *recitativo*.

Cavigliere

Parte terminale del manici degli strumenti a corda, nella quale sono infissi i *piroli* (o caviglie che mantengono in tensione le corde).

Celesta

Idiofono a percussione ideato dai fratelli Mustel nel 1886, nel quale una serie di lamine accordate cromaticamente è messa in vibrazione da martelletti azionati da tasti.

Chanson

Termine che in Francia indica alcune composizioni di carattere monodico e polifonico, dalla caratteristiche differenti.

Chiave

(1) Segno musicale posto all'inizio del rigo o pentagramma per definire graficamente l'altezza delle note. Le chiavi sono sette; quelle usate più comunemente sono quelle di violino e di basso.

(2) Congegno meccanico proprio degli strumenti a fiato, che consente di aprire e chiudere i fori – in origine quelli difficilmente raggiungibili per le dita – per modificare l'altezza delle note prodotte.

Chironomia

(dal greco *kéir* = mano e *nòmos* = regola o *neuma* = segno) sistema di direzione nel quale il gesto della mano, oltre il tempo, indica l'andamento ascendente o discendente della musica.

Chitarra

Cordofono a pizzico con la cordiera (sei corde) incollata sulla *cassa armonica* a forma di otto e con foro circolare di risonanza. Giunsa in Europa nel XIII secolo, probabilmente dai Paesi Arabi.

Ciaccona

Danza spagnola di origine popolare, forse proveniente dal Messico e diffusasi in Francia e in Italia nel corso del XVII secolo. Inizialmente di carattere vivace, diverrà poi lenta e solenne come la sarabanda.

Clarinetto

Aerofono ad ancia semplice derivato da un tipo di *chalumeau* rinascimentale in seguito alla trasformazioni apportate da Johann e Jacob Denner tra il XVII e il XVIII secolo.

Clavicembalo

Strumento a corde metalliche pizzicate da plettri collocati su piccole aste (salterelli) innestate a loro volt sulla parte terminale dei tasti. I primi esempi risalgono al XIV secolo, a una sola tastiera, diventate due all'inizio del Settecento. Già usato per accompagnare le danze, il clarinetto ha il proprio periodo d'oro nell'epoca barocca, sia come strumento solista, sia nel ruolo di basso continuo.

Clavicordo

Cordofono a percussione; a differenza del clavicembalo, ogni corda è percossa da una piastrina metallica (tangente) infissa nell'estremità del tasto: variando la pressione del tocco è possibile intervenire sull'intensità e la durata del suono prodotto.

Color

Nella teoria medievale indica il complesso delle figure retorico-musicali impiegate per l'ornamentazione di una composizione.

Coloratura

Virtuosismo vocale usato nell'opera lirica, in particolare per le voci di soprano e mezzosoprano.

Concertino

Termine con il quale nel *concerto grosso* si indica il piccolo gruppo di esecutori che si alterna al resto dell'ensemble nella conduzione del discorso musicale.

Concerto

Termine generico per indicare qualsiasi esecuzione, sia pubblica sia privata, di musica strumentale o vocale. Nello specifico il concerto è una forma musicale destinata a uno o più strumenti solisti accompagnati dall'orchestra.

Concerto grosso

Forma strumentale nata nella seconda metà del XVII secolo e caratterizzata dalla contrapposizione/collaborazione di due o tre solisti (*concertino*) e il *tutti*, detto ripieno.

Consonanza

Gradevole combinazione di suoni in un intervallo o in un accordo.

Contraddanza

Nome generico attribuito ad alcune danze di gruppo, di carattere vivace ed origine inglese, introdotte come danze di corte in Francia e Olanda alla fine del Seicento.

Contralto

La più grave delle voci femminili, la cui estensione va dal FA (2) al FA (4). In passato era prerogativa del falsetto maschile (castrati).

Contrappunto

La branca che studia le diverse possibilità di combinazione di due o più melodie eseguite contemporaneamente, che prendono anche il nome di voci o parti.

Controfagotto

Aerofono in metallo ad *ancia* doppia e canna ripiegata, che suona un'ottava sotto rispetto al *fagotto*.

Controtenore

Cantante di sesso maschile che in falsetto copre l'estensione di un *contralto*, attivo nel repertorio sacro e profano inglese soprattutto dal Cinquecento al Settecento.

Corale

Canto religioso creato da Martin Lutero e tutt'ora in uso presso la chiesa protestante. Destinato a essere cantato in coro. Johann Sebastian Bach scrisse numerosi corali sia per voci sia per organo.

Cordofono

Strumento musicale in cui il suono è prodotto dalla messa in vibrazione di una o più corde tese sulla *cassa armonica*.

Cornetta

Aerofono della famiglia degli ottoni, simile alla tromba ma di suono meno brillante e di caneggio conico, nata in Francia intorno al 1825.

Cornetto

Aerofono in legno ricoperto di cuoio, dal corpo leggermente ricurvo e dalla sezione ottagonale.

Corno inglese

Aerofono ad *ancia* doppia, a sezione conica terminante con un padiglione di forma ovoidale e con imboccatura leggermente ricurva.

Corno

Aerofono in ottone, formato da un tubo ritorto lungo quasi quattro metri terminante in un ampio padiglione conico.

Coro

Insieme di voci che cantano contemporaneamente..

Corona

Segno grafico che, posto sopra una nota o una pausa, indica che la sua durata può essere prolungata a piacere.

Corrente

Danza a movimento rapido (dal verbo correre), praticata soprattutto in Italia e Francia tra Cinque e Seicento. All'inizio del Settecento è introdotta nella *suite strumentale* come seconda danza fissa accanto all'*allemanda*.

Crescendo

Nell'esecuzione musicale prescrive un graduale aumento dell'intensità sonora.

Cromatico

L'aggettivo si riferisce a vari generi musicali

(1) *genere* ~ - assieme al diatonico e all'enanarmonico, era uno dei tre generi su cui si basava l'antico sistema musicale greco.

(2) *intervallo* ~ - la distanza fra due note dello stesso grado della scala, una delle quali alterata verso l'acuto o verso il grave (ad esempio do→do diesis, mi→mi bemolle).

(3) *scala* ~ - la gamma di suoni procedenti per semitoni contigui.

(4) *strumento* ~ - strumento in grado di produrre tutti i suoni di una scala cromatica.

Cromatismo

Procedimento in uso fin dal XIV secolo che consiste nell'alterazione di una *nota* di un *semitono* ascendente o discendente.